

M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up*Descrizione***Importo complessivo:** 400.000.000 euro

La misura è volta a potenziare il fondo Nazionale Innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR), per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del *fintech* e della *blockchain*, ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti.

Il DTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in *start up* e *venture capital*, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*. Per questo motivo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la revisione del Piano, il descrittivo della misura è stato integrato e modellato con i requisiti di una *facility*.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede:

- la modifica dell'“*Implementing Agreement*” tra il MIMIT e l'*implementing partner* (CDP Venture Capital SGR) per allineare la misura allo schema di *Facility*;
- il trasferimento a cura del MIMIT a CDP Venture Capital SGR dell'intero ammontare delle risorse della misura entro il T4 2024;
- la stipula, da parte di CDP Venture Capital SGR, di “*legal financing agreements*” con “*start-ups*, programmi di incubazione/accelerazione e fondi di VC, per un importo necessario ad utilizzare il 100% delle risorse della misura al netto dei costi di gestione.

Di estremo rilievo, degno di ampia menzione in questa sede, lo *scale-up* (incremento della dotazione finanziaria) suggerito dalla Commissione europea e poi in effetti presente nella nuova Decisione di esecuzione, con ulteriori 100 milioni di euro a disposizione dello sviluppo del mercato del venture capital in Italia, anche al fine di rispondere alle raccomandazioni europee da *Country report* UE.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M4C2 - 20 (M) - Firma dell'accordo fra il governo italiano e il soggetto attuatore Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario	M4C2 - 21bis (M) - L'Italia trasferisce 400 000 000 EUR a CDP Venture Capital per il dispositivo. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento del dispositivo, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.	M4C2 - 21 (T) - Sottoscrizione da parte dei CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per un importo pari al 100% dei fondi assegnati alla misura (400 milioni di €), tenendo conto delle management fees, in coerenza con la policy di investimento. L'investimento è suddiviso in due linee: - investimenti diretti (40% della dotazione totale della misura); - investimenti indiretti (60% della dotazione totale della misura).

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'investimento. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo DTF operi attraverso investimenti diretti e indiretti e favorisca il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR. Le imprese *target* sono *start-up* con elevato potenziale di sviluppo, nonché piccole e medie imprese attive nelle filiere della transizione digitale e che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della “clausola Mezzogiorno” si prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire un importo almeno pari al 40 per cento delle risorse per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, la politica di investimento dovrà essere conforme al principio “*Do No Significant Harm*” (DNSH).

Le disposizioni di cui al succitato Decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e CDP Venture Capital SGR in data 27 giugno 2022 consentendo così il raggiungimento del target M4C2-20 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022.

Il fondo ha già avviato gli investimenti, i quali saranno preservati, valendo anche per il conseguimento del target come ora rivisto; sulla base delle sopraggiunte modifiche prima descritte, verrà rideterminato il meccanismo operativo dello stesso.

M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili*Descrizione***Importo complessivo:** 400.000.000 euro

Con l'obiettivo di ridurre il gender gap nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale, la misura intende ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile tramite il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" e il rifinanziamento di misure già esistenti: "Nuove Imprese a Tasso zero" (misura di supporto alla creazione di piccole e medie imprese e all'auto imprenditoria) e "Smart&Start" (misura di supporto a start-up e piccole e medie imprese innovative), le cui modalità attuative sono state modificate e calibrate per dedicare risorse all'imprenditoria femminile. Agli strumenti agevolativi sopracitati saranno affiancate misure di accompagnamento (mentoring, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Nella realizzazione di tale intervento riveste un ruolo importante anche il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica delle misure oggetto di rendicontazione della IV rata, sono state proposte dal MIMIT e accolte dalla Commissione alcune limitate modifiche relative al target M5C1-18 (in scadenza a giugno 2023 e regolarmente conseguito).

Successivamente, si è resa necessaria, per coerenza, la rimodulazione del Target M5C1 -19, rendendo in tal modo più chiare le varie fasi di attuazione dell'intervento attraverso i tre strumenti messi a disposizione, ovvero Fondo a sostegno dell'impresa femminile, NITO ON (Nuove imprese a tasso zero) e Smart & Start.

2021	2023	2026
T3	T2	T2
M5C1-17 (M) - Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile	M5C1-18 (T) - È stato impegnato un sostegno finanziario a favore di almeno 700 imprese supplementari rispetto allo scenario di riferimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021 (Le imprese femminili sostenute fino al novembre 2020 dagli strumenti finanziari esistenti costituiscono lo scenario di riferimento).	M5C1-19 (T) - Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2 400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 settembre 2021 (M5C1-17) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 30 settembre 2021, che stabilisce le modalità attuative del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", in attuazione dell'articolo 1, comma 103, della legge n. 178 del 2020. Il successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 24 novembre 2021, destina il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, integra il principio Do No Significant Harm (DNSH) e ripartisce le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente:

160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del “Fondo a sostegno dell’impresa femminile” (di cui 38,8 milioni per la creazione d’impresa e 121,2 milioni per lo sviluppo e il consolidamento), oggi incrementati di ulteriori 90 milioni dato il grande successo di questa linea di intervento;

100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero);

100 milioni di euro per Smart&Start (incentivi per la nascita e la crescita delle start up innovative), oggi ridotti a 10 milioni;

40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità.

Per la gestione e l’attuazione delle tre linee di intervento, sono state stipulate tre diverse convenzioni con l’Agenzia per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. - Invitalia, individuata quale Soggetto gestore. Parimenti, l’Agenzia gestirà anche l’implementazione della quarta linea di azione, relativa alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Con riferimento all’attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l’Agenzia per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.a. - Invitalia, ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande.

La compilazione delle domande è stata possibile tra maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive).

Il target di rendicontazione fissato al 30 giugno u.s. che prevedeva il sostegno finanziario per almeno 700 imprese è stato pienamente raggiunto con un numero totale di 925 provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore Invitalia nei confronti delle imprese beneficiarie. Di questi provvedimenti di concessione, 823 hanno riguardato il fondo a sostegno dell’impresa femminile, 94 l’intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e 8 Smart&Start.

Al 31/01/2024 i provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore sono: 1020 per la linea di intervento “Fondo a sostegno dell’impresa femminile”, 146 relativi all’intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e 10 per Smart&Start.

L'introduzione, nella recente modifica della Decisione di esecuzione, delle due misure di seguito descritte, oltre che della misura inserita in M1C2 relativa al supporto delle filiere Net zero, rappresenta un grande successo delle politiche di incentivazione del Ministero e, al contempo, un riconoscimento della capacità del sistema imprenditoriale di assorbire, in maniera efficace, le risorse finanziarie di matrice europea.

M7 - Investimento 15: Transizione 5.0*Descrizione***Importo complessivo:** 6.300.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di sostenere la transizione energetica dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili, portando ad un risparmio energetico nel consumo finale di energia pari a 0,4 Mtep nel periodo 2024-2026.

L'investimento ha ad oggetto la concessione alle imprese di un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute negli anni 2024 e 2025, per progetti di innovazione realizzati attraverso investimenti in:

- a) beni digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0, di cui agli Allegati A e B della L. 232/2016)
- b) beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (ad esclusione delle biomasse)
- c) formazione del personale in competenze per la transizione verde.

Il beneficio fiscale è commisurato (sulla base di almeno tre soglie incrementalі, non indicate nella Decisione di esecuzione europea ma da definire in sede nazionale) alla riduzione del consumo finale di energia (pari ad almeno il 3%) o al risparmio energetico conseguito nei processi target (di almeno il 5% rispetto ai consumi precedenti per tali processi) legati agli investimenti effettuati nei beni di cui alla predetta lettera a).

Pertanto, l'intensità del beneficio fiscale aumenta in base ai miglioramenti di efficienza energetica certificati e ai risparmi energetici conseguiti.

Per essere ammissibili, i progetti di innovazione devono essere certificati da un valutatore indipendente che attesti: ex ante, il rispetto dei criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo totale di energia; ex post l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità con le certificazioni ex-ante. La misura è attuata mediante il riconoscimento di crediti d'imposta dichiarati nel periodo tra il 1° gennaio 2025 e il 31 agosto 2026.

L'1% del budget totale sarà destinato allo sviluppo di una piattaforma informatica per: i) gestire le certificazioni presentate dai beneficiari; ii) facilitare la valutazione, lo scambio e la gestione dei dati utilizzati per l'analisi; e iii) attività di monitoraggio e controllo. Inoltre, la misura amplierà l'ambito di applicazione del comitato scientifico istituito nella M1C2-1 (Transizione 4.0) al fine di elaborare, entro il 31 agosto 2026, un rapporto che valuti l'efficacia degli investimenti del PNRR di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e le possibili sinergie con altre fonti di finanziamento dell'UE in settori strategici per l'UE e per la competitività e l'autonomia nazionali.

2024		2026	
T1		T2	
M7-40 (M) -L'atto giuridico mette a disposizione dei potenziali destinatari i crediti d'imposta Transizione 5.0, determinando i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo, e il tetto di spesa massimo per la misura.		M7-41 (T) - Notifica della concessione di tutte le risorse RRF destinate all'investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dalla pubblicazione della relazione di valutazione degli investimenti RRF di responsabilità del ministero delle Imprese e del Made in Italy.	
		M7-42 (T) - L'investimento determina un risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.	

Attuazione e prossime attività

Il Ministero, d'intesa con i diversi uffici e le altre amministrazioni competenti, è al lavoro per la definizione di una norma istitutiva della misura, necessaria anche per il completamento della milestone M7-40, in scadenza al 31 marzo 2024.

M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili*Descrizione*

Importo complessivo: 320.000.000 euro

La misura consiste in un investimento pubblico al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (FER) in Italia.

La misura mira a sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) nella realizzazione di programmi di investimento diretti alla autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto - mediamente pari a circa il 50% del totale dell'investimento - l'intervento intende sostenere le PMI nell'acquisto di impianti e connesse tecnologie digitali, che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili ai fini dell'autoconsumo immediato o tramite sistemi di accumulo/stoccaggio.

La misura è gestita da Invitalia SpA come “*Implementing partner*” e verrà stipulato un *Implementing Agreement* (Convenzione) in linea con gli elementi richiesti in CID.

2024	2026
T4	T2
M7-43 (M) -Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M7-45 (T) - Invitalia adotta provvedimenti di concessione a favore dei beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, vale a dire 320 000 000 di EUR
M7-44 (M) - L'Italia trasferisce a Invitalia 320 000 000 di EUR per il dispositivo	

Attuazione e prossime attività

Così come già indicato innanzi per la misura in M1C2 dedicata alle tecnologie *Net Zero*, nonché per il futuro della misura rivista denominata “Rinnovabili e batterie” (in M2C2), la presente misura è attuata secondo uno schema che prevede i seguenti passi:

- emanazione di un Decreto ministeriale istitutivo della misura, poiché nuova;
- sottoscrizione della convenzione (*Implementing agreement*) con Invitalia;
- emanazione del bando / apertura dello sportello per le imprese.

Parimenti importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (esempio: da recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della Decisione di esecuzione, dovrà rimanere nella disponibilità del soggetto gestore per essere riutilizzato per la stessa “*investment policy*”.

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

RIFORME

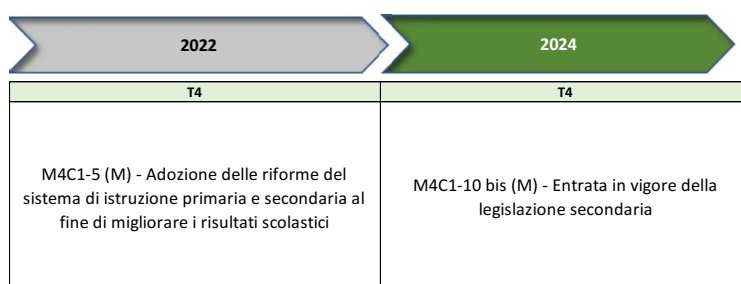
M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

Descrizione

L'offerta formativa attualmente proposta dagli istituti tecnici e professionali non risponde in modo efficace alle esigenze che da tempo si stanno imponendo nei diversi territori. Tale disallineamento acuisce gli effetti occupazionali della crisi e limita il potenziale di crescita del paese, ostacolando un'allocatione dei fattori produttivi in grado di favorire innovazione e sviluppo. La riforma mira quindi a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione - come il piano nazionale Transizione 4.0 - e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

L'elevata qualità del *curriculum* offerto incoraggerà l'occupabilità e favorirà un processo di accumulazione del capitale umano adeguato alle condizioni geografiche, economiche e sociali di ogni contesto locale, con benefici diretti di breve e lungo termine sulle potenzialità di crescita del Paese.

In sede di revisione del PNRR, la milestone M4C1-10, limitatamente alla riforma 1.1, è stata ridefinita con scadenza al quarto trimestre 2024.



Attuazione e prossime attività

Con il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, agli articoli 26, 27 e 28, è stata approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali.

Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 26 prevede l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi dei suddetti istituti, la ridefinizione dei profili dei curricula vigenti, la previsione di meccanismi volti a dare la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, le imprese, gli enti di formazione, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca.

Per la riforma degli Istituti professionali, l'articolo 27 stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.c.u.p.) sulla base dei modelli promossi dall'UE e coerente con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0".

L'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

Per rafforzare l'efficacia della riforma degli Istituti tecnici e professionali e collegarla anche all'importante riforma PNRR degli ITS Academy, il Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2023 ha approvato, in coerenza con il CID, un disegno di legge che istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale (Atto Senato n. 924), collegato alla manovra di finanza pubblica. Il testo integra gli articoli 26-28 del decreto-legge n. 144 del 2022.

M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS*Descrizione*

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - ora Istituti tecnologici superiori - ITS Academy -, nati nel 2010, sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria (post-diploma) professionalizzante, secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri Paesi europei. Essi offrono un percorso di durata biennale che punta sulla specializzazione tecnica, da assicurare in sinergia, fra l'altro, con il mondo imprenditoriale e il sistema universitario. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) a giugno 2021 contavano 111 ITS presenti sul territorio, con un'offerta formativa articolata nelle 6 aree tecnologiche individuate dalla normativa vigente e considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *Made in Italy*, tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), per un totale di 713 corsi attivi e 2.898 soggetti *partner* (di cui 1.141 imprese e 131 associazioni di imprese). Tale offerta formativa appare tuttavia ancora piuttosto circoscritta, nonostante - in base ai dati finora osservati - offra sbocchi occupazionali interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a *partnership* con imprese, università, centri di ricerca ed Enti locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

La riforma è correlata all'Investimento 1.5 ("Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria") e la sua piena attuazione è prevista nel 2025.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

In riferimento al traguardo M4C1-5, con la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 26 luglio 2022, è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. La legge di riforma si compone di 16 articoli, che riorganizzano l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro.

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori - ITS Academy - ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L'offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy.

Entro il termine del 31 dicembre 2023 sono stati adottati tutti i decreti attuativi della riforma e tutti risultano regolarmente pubblicati; in particolare:

Decreto Ministeriale n. 87 del 17 maggio 2023	Articolo 10, comma 8, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione delle modalità di costituzione e funzionamento del Comitato nazionale ITS <i>Academy</i> .
Decreto Ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023	Articolo 6, comma 2, e articolo 5, comma 2, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione dei seguenti aspetti: ▪ criteri e delle modalità di costituzione delle commissioni di esame; ▪ compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni di esame; ▪ indicazioni generali per la verifica finale delle competenze; ▪ modelli di diploma di specializzazione.
Decreto Ministeriale n. 89 del 17 maggio 2023	Articolo 4, comma 3, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione dello schema di statuto di cui all'art. 4, comma 3, sulla base del quale ciascun ITS <i>Academy</i> deve redigere il proprio statuto. In particolare, la conformità dello statuto di ciascuna Fondazione allo schema costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS <i>Academy</i> .
Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023	Articolo 7, comma 2, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei requisiti, degli standard minimi, dei presupposti e delle modalità di revoca per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS <i>Academy</i> .
Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023	Articolo 3, commi 1, 2 e 4, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei seguenti aspetti: (i) le aree tecnologiche di riferimento; (ii) le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale; (iii) gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola; (iv) i diplomi che sono rilasciati a conclusione dei percorsi formativi.
Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023	Articolo 3, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei criteri (i) per permettere agli ITS <i>Academy</i> di fare riferimento a un'area tecnologica in deroga alla condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS <i>Academy</i> e (ii) per autorizzare un ITS <i>Academy</i> a fare riferimento a più di un'area tecnologica anche se nella medesima area operano altri ITS <i>Academy</i> situati nella medesima regione.
Decreto Ministeriale n. 227 del 30 novembre 2023	Articolo 12, commi 1 e 2, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto per la definizione dei criteri e delle modalità di costituzione dell'anagrafe degli studenti iscritti ai percorsi degli ITS <i>Academy</i> e adeguamento delle funzioni e dei compiti della banca dati nazionale di cui all'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 (G.U.R.I. N. 86 dell'11 aprile 2008).
Decreto Ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 2, primo periodo, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS <i>Academy</i> di quinto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.
Decreto Ministeriale n. 229 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 1, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS <i>Academy</i> e per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione.
Decreto Interministeriale n. 235 del 5 dicembre 2023	Articolo 13, comma 2, secondo periodo, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto interministeriale per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS <i>Academy</i> di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.

Decreto Ministeriale n. 236 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, comma 6, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Decreto Ministeriale n. 237 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la definizione del programma triennale di utilizzo delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore per gli anni formativi 2024-2025; 2025-2026; 2026-2027, valido anche per le successive annualità sino all'adozione di un nuovo decreto di analogo oggetto.
Decreto Interministeriale n. 246 del 19 dicembre 2023	Articolo 4, comma 10, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto interministeriale per la definizione della tabella di corrispondenza dei titoli di quinto e sesto livello EQF, rilasciati a conclusione dei percorsi formativi degli ITS Academy, alle classi di concorso per l'accesso ai concorsi per insegnante tecnico-pratico
Decreto Interministeriale n. 247, 19 dicembre 2023	Articolo 8, comma 2, lett. a), b), c), e prima parte d), Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale , per la definizione dei seguenti aspetti: a) i criteri generali e gli standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie occorrenti; b) i criteri generali e le modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy di cui all'articolo 5, comma 1, e i percorsi di laurea a orientamento professionale, e viceversa, con il relativo reciproco riconoscimento dei percorsi formativi e dei crediti universitari formativi; c) i criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi certificati all'esito dei percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, come crediti formativi validi ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, nonché come crediti formativi validi ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree di cui alla legge 8 novembre 2021, n. 163 ; d) le modalità per rendere trasparente e sostenere, attraverso l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza, il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello, di cui all'articolo 5, comma 1, ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi in percorsi di laurea; le tabelle nazionali di corrispondenza sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2023	Articolo 5, comma 1, lett. b), e articolo 8, comma 2, lett. d), Legge n. 99/2022	Adozione di un DPCM per la definizione dei seguenti aspetti: ▪ individuazione delle figure professionali nazionali di riferimento dei nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF degli ITS Academy; adozione tabelle nazionali di corrispondenza tra le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e i percorsi di laurea e dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) per il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello.
Decreto Ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023	Articolo 14, commi 3 e 4, Legge n. 99/2022	Adozione di un decreto ministeriale per la disciplina della fase transitoria della Legge 15 luglio 2022, n. 99, nonché per la individuazione di deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore e sui criteri per l'incremento graduale dal 30 al 35 per cento della quota di monte orario complessivo dedicata ai tirocini formativi.

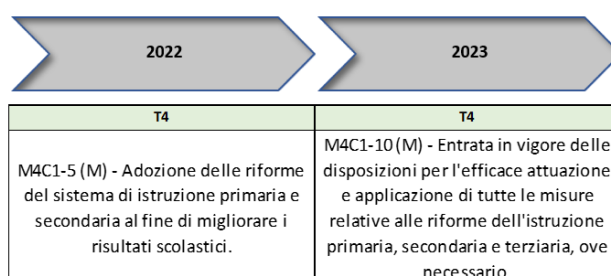
Pertanto, in relazione alla Riforma 1.2, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico*Descrizione*

I raffronti statistici presentano una situazione italiana che nella sua media non è diversa da quella di altri Paesi. Tuttavia, in diverse realtà scolastiche il numero di alunni per classe supera la media nazionale con ricadute sia sulla qualità della didattica sia sui risultati.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità il numero degli iscritti alle scuole è destinato a diminuire ulteriormente: in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno). Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico.

I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento, nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

*Attuazione e prossime attività*

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347, della legge 30 dicembre 2021, n.234).

In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*) relativo allo *status* socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico.

La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è stata approvata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). L'articolo 1, comma 557, prevede un contingente di posti di dirigenti scolastici e DSGA da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati approvati il decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 agosto 2022, n. 220, relativo all'individuazione degli indicatori di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica da utilizzare per individuare le istituzioni scolastiche beneficiarie della deroga, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 345, della legge n.234/2021, e il decreto interministeriale del Ministro

dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, in attuazione dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.3, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.